



# **ISTITUTO COMPRESIVO "Guido GOZZANO"**

Via Le Maire 24 – 10086 RIVAROLO CANAVESE  
C.F. 92517730013 e-mail [TOIC8AC00D@istruzione.it](mailto:TOIC8AC00D@istruzione.it)  
Sede di Via Le Maire Tel. 0124/424706



## **PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI**

### **PREMESSA**

Il protocollo d'accoglienza è un documento volto a facilitare e sostenere il processo di integrazione degli alunni stranieri. È uno strumento di pianificazione, condivisione e orientamento pedagogico elaborato dalla Commissione Stranieri e la Funzione Strumentale Inclusione e deliberato dal Collegio Docenti.

Al suo interno sono definiti i ruoli degli operatori scolastici, vengono tracciate le possibili fasi di accoglienza e proposte attività finalizzate non solo all'apprendimento della lingua italiana, ma anche all'integrazione in senso scolastico e sociale.

Nella stesura del protocollo sono stati tenuti in considerazione i principi formativi e le finalità espressi dal P.T.O.F. e le risorse umane strumentali e finanziarie disponibili nel nostro Istituto e messe a disposizione dai Comuni di Rivarolo Canavese, Bosconero e Feletto.

Sulla base di queste premesse, il protocollo d'accoglienza:

**RICONOSCE** i bisogni degli alunni stranieri e, indirettamente, delle loro famiglie (bisogno di promozione culturale e sociale, di valorizzazione, di partecipazione) favorendo la costruzione di un contesto favorevole all'accoglienza, alla partecipazione e alla condivisione.

**CONSENTE** alla scuola di gestire l'inserimento per una migliore risposta pedagogica.

**DEFINISCE** pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico e, inoltre, i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione.

## **Il presente Protocollo:**

- > **PERSEGUE obiettivi condivisi dal Collegio dei Docenti**
- > **DEFINISCE compiti e ruoli degli operatori scolastici**
- > **TRACCIA le fasi dell'accoglienza**
- > **INDIVIDUA le azioni/attività per la facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana e per l'integrazione dell'alunno.**
- > **ELABORA percorsi di apprendimento individualizzati e personalizzati per gli alunni immigrati, sulla base dell'accertamento culturale.**
- > **DEFINISCE pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico e, inoltre, i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione.**

## **SOGGETTI COINVOLTI:**

- Incaricati di Segreteria
- Dirigente scolastico, Funzioni Strumentali, Responsabili di Plesso
- Docenti Referenti
- Docenti
- Alunni
- Famiglie
- Mediatori linguistici
- Enti Territoriali – Comuni di Rivarolo Canavese, Bosconero e Feletto;
- UST Piemonte

## **COMPITI DELLA COMMISSIONE ALUNNI STRANIERI**

**Nel nostro Istituto la COMMISSIONE ALUNNI STRANIERI fa parte del gruppo di lavoro Inclusione (G.L.I.)**

- viene nominata dal Collegio dei Docenti
- è composta dai *Referenti Alunni Stranieri* dell'Istituto (un referente per ordine di scuola)
- opera seguendo le indicazioni del Dirigente Scolastico, dell'Incaricato di Segreteria ed in stretta collaborazione con le altre Funzioni Strumentali
- mantiene rapporti con gli Enti Esterni in particolare con i Comuni di Rivarolo Canavese, Bosconero e Feletto

La **Commissione Alunni Stranieri** si impegna a:

- > modificare ed aggiornare il Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri e a rivederlo tutte le

- volte che sarà necessario
- > raccogliere informazioni sugli alunni stranieri
- > accertare il livello culturale degli alunni stranieri
- > predisporre schede di rilevazione e misurazione della competenza linguistica, materiale bilingue, schede di valutazione dei laboratori
- > organizzare i corsi e gli interventi di italiano L2 su più livelli per gli allievi stranieri
- > raccogliere e conservare materiale didattico e informativo specifico, consultabile dai docenti
- > incontrare/relazionare con le famiglie, con l'aiuto di un mediatore linguistico
- > monitorare gli alunni coinvolti, verificando l'utilità degli interventi programmati

### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- > R.D. 4/5/25, n.653, art.14 (scuola secondaria);
- > C.M. n.301/90 cit. e C.M. n.205/90 cit.
- > Circolare del Ministero degli Interni cit. e dalla C.M. n.5/94, che ammette l'iscrizione di minori stranieri alla scuola dell'obbligo, ancorché sprovvisti di permesso di soggiorno, sino alla regolarizzazione della posizione;
- > Legge 6 marzo 1998, n.40 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", cit., in particolare l'art. 36 ("I minori stranieri sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica").
- > D.P.R. n. 394 del 31/08/1999 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.. .", in particolare, art. 45.
- > Relativamente al riconoscimento dei titoli di studio conseguiti dagli stranieri nel Paese d'origine, le disposizioni sono costituite dal D.M. 10/06/1982 (G.U. n.163 del 16/06/1982), dalla C.M. n. 264 del 06/08/1982 e dagli artt. 381 -390 del D.L. vo n.297/94 (Testo Unico delle leggi dell'istruzione).
- > I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3). Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n.394/99).
- > All'atto d'iscrizione i genitori, o esercenti la patria potestà, possono presentare in luogo delle certificazioni rilasciate dall'autorità competente (anagrafe comunale) un'autocertificazione (D.P.R. n.394/99) relativamente alle vaccinazioni effettuate
- > Il minore straniero viene iscritto, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica (art.45 del D.P.R.n.394/99).
- > Legge n.40/1998: "La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore d'apporto a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tal fine promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni" (art.36, comma III)
- > D.L. del 25 Luglio 1998 " Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
- > D.P.R. 394 del 31/8/1999 ART.45 che regola l'assegnazione degli alunni stranieri alle classi e la possibilità di individualizzazione dei percorsi
- > "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" dell'Ottobre 2007

- > L'atto di indirizzo del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno 2008
- > C.M. N. 4233 del 19 febbraio 2014: "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"

## **FASI DELL'ACCOGLIENZA**

L'inserimento dell'alunno straniero prevede la diversificazione di più fasi, legate alla sua accoglienza e integrazione nell'Istituto.

- 1. Fase amministrativa-burocratica**
- 2. fase relazionale-comunicativa**
- 3 fase educativo -didattica**

**secondo:**

- > **Finalità**
- > **Soggetti coinvolti**
- > **Tempi e luoghi**
- > **Attività**

### **1. FASE AMMINISTRATIVA-BUROCRAICA**

Questa fase rappresenta il primo rapporto della famiglia dell'alunno con l'istituzione scolastica, è pertanto opportuno utilizzare, al momento dell'iscrizione degli alunni e dell'informazione alle famiglie, la modulistica bilingue (italiano/lingue delle comunità straniere maggiormente rappresentate nel territorio).

La fase amministrativa è affidata ad un incaricato dell'ufficio di segreteria. Si individua, pertanto, un'amministrativa che abbia il compito di:

- consegnare i moduli di iscrizione;
- acquisire l'opzione di avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica;
- accertare la presenza dei **documenti anagrafici** (certificato di nascita e atto di nazionalità o cittadinanza), **sanitari** (vaccinazioni obbligatorie. Nel caso ne siano sprovvisti, gli alunni vanno iscritti ugualmente; sarà il Dirigente scolastico a rivolgersi alla A.S.L. di competenza) e **scolastici** (certificato attestante gli studi effettivamente compiuti nel paese di origine o dichiarazione del genitore attestante la classe o l'istituto frequentati);
- informare la famiglia sull'organizzazione generale della scuola, consegnando, se possibile, documentazione bilingue (ad esempio il Piano dell'offerta formativa);
- informare i genitori che intercorrerà circa una settimana tra l'atto dell'iscrizione e l'effettivo inizio della frequenza;
- fissare il primo incontro con Commissione Stranieri e comunicare ai genitori la data;
- richiedere il recapito telefonico della famiglia o di una persona che possa fungere temporaneamente da tramite;
- Nel caso di alunni stranieri inseriti in strutture pubbliche di accoglienza, il colloquio avverrà con i tutori legali e/o gli operatori della struttura stessa, secondo modalità che verranno adattate di volta in volta.

## **2. FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE**

### **MEDIAZIONE CON ALUNNO/FAMIGLIA STRANIERA**

Questa fase prevede che il referente stranieri dell'ordine di appartenenza e di iscrizione dello studente straniero attivi il colloquio con la famiglia; esso rappresenta un momento molto importante in quanto utile per conoscere la storia pregressa (personale e didattica) del bambino, ma anche per avviare un dialogo e un clima di fiducia e rispetto tra scuola e famiglia.

Durante il dialogo, condotto come un'intervista di tipo aperto, si eviterà di rivolgere domande che non rispettino la privacy della famiglia, ponendo invece molta attenzione all'aspetto relazionale.

I referenti stranieri (per il proprio ordine di appartenenza del minore straniero inserito) si occupano pertanto di:

- effettuare tempestivamente un colloquio con la famiglia: la commissione stranieri, previa autorizzazione e su accordo della dirigenza, concorda la data di ingresso a scuola; orari di ingresso, pausa mensa, uscita, trasporti, pre-scuola e materiale scolastico da portare, specifica ai genitori che l'inserimento in classe avverrà in fase successiva alla somministrazione delle prove di competenza
- illustrare la normativa vigente nella scuola;
- illustrare i progetti in atto nel plesso;
- raccogliere informazioni sulla storia scolastica e personale del bambino, stendendo una iniziale biografia dell'alunno;
- raccogliere informazioni sul sistema scolastico del Paese di provenienza;
- facilitare il primo giorno di scuola la conoscenza dell'ambiente scolastico, delle sue risorse e dei servizi di cui è possibile usufruire: mensa, bagni, palestra...
- dal secondo giorno svolgere il colloquio con il bambino; somministrare i test di accertamento delle competenze;
- trasmettere le informazioni ricavate ai fiduciari di plesso e ai presidenti di interclasse/coordinatori di classe, questi ultimi informeranno i docenti di classe;
- comunicare alla Segreteria la classe di iscrizione;
- collaborare con i docenti di classe per individuare percorsi di facilitazione, come previsto dall'art. 45, comma 4, del D.P.R. 394/99;
- richiedere agli Enti preposti (Diaconia Valdese) un mediatore culturale.

CHI	DOVE/QUANDO	COSA FA
<b>Commissione Alunni Stranieri</b>	All'arrivo dell'alunno straniero	<p><b>Contatta:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; La famiglia</li> <li>&gt; Il mediatore culturale</li> </ul> <p><b>Organizza:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Un primo incontro conoscitivo con l'alunno, i familiari e il mediatore culturale</li> </ul> <p><b>Raccoglie informazioni su:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Famiglia</li> <li>&gt; processo migratorio</li> <li>&gt; storia scolastica pregressa dell'alunno</li> </ul> <p><b>Presenta:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; l'organizzazione della scuola</li> </ul>
		<p><b>Convoca:</b></p> <p>Commissione stranieri</p> <p><b>Riferisce:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Le informazioni apprese</li> </ul>

### 3. FASE EDUCATIVA-DIDATTICA

#### ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

CHI	DOVE/QUANDO	COSA FA
<p><b>Funzione strumentale inclusione</b></p> <p><b>Commissione Alunni Stranieri</b></p> <p><b>Dirigente</b></p>	Dopo il colloquio preliminare	<p><b>Organizzano:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; L'accertamento culturale dell'alunno</li> </ul> <p><b>Propongono:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; L'assegnazione alla classe secondo le leggi vigenti ed i criteri* stabiliti dalla Commissione Stranieri.</li> </ul> <p><b>Indicano:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Il percorso individualizzato per l'alunno (laboratori L2, attività opzionali, tutoraggio)</li> </ul> <p><b>Redigono:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; una relazione sull'alunno, per il Coordinatore e/o i Docenti di classe</li> </ul>

## \*CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE AD INIZIO O IN CORSO D'ANNO

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che la Commissione Stranieri determini, sulla base di specifici criteri l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore tenendo conto:

- ✓ Del corso di studi seguito dall'alunno nel Paese di provenienza
- ✓ del titolo di studi eventualmente posseduto dall'alunno
- ✓ dell'accertamento di conoscenza linguistica tramite somministrazione di test di competenza

La sezione viene individuata dal Dirigente e dalla Commissione Stranieri tenendo conto:

- ✓ del numero degli alunni che compongono la classe
- ✓ della presenza di alunni stranieri
- ✓ delle caratteristiche del gruppo (casi problematici, disagio, handicap, situazioni di svantaggio della classe).
- ✓ le informazioni raccolte sull'alunno.

### INSERIMENTO NELLA CLASSE

CHI	DOVE/QUANDO	COSA
<p><b>Dirigente</b> <b>Funzione Strumentale</b> <b>Inclusione</b> <b>Commissione Stranieri</b></p>	<p>Entro 7 giorni dall'accertamento culturale.</p>	<p><i>Assegnano:</i> &gt; l'alunno alla classe</p>
<p><b>Dirigente</b> <b>Funzione Strumentale</b> <b>Inclusione</b> <b>Commissione Stranieri</b></p>	<p>All'inserimento dell'alunno</p>	<p><i>Trasmettono al Coordinatore e ai Docenti di classe:</i> &gt; Le informazioni relative all'alunno sul piano didattico (livello di competenza linguistica) e relazionale <i>Indicano al Coordinatore:</i> &gt; il percorso individualizzato da seguire <i>Organizza:</i> &gt; L'accoglienza dell'alunno (creando un clima positivo e di attesa tra i compagni) <i>Inserisce:</i> &gt; L'alunno con il supporto del mediatore linguistico se necessario <i>Trasmette agli altri docenti:</i> &gt; Le informazioni sull'alunno <i>Individua:</i> &gt; Un tutor tra gli alunni, motivato a facilitare la</p>

		prima accoglienza <i>Si impegna a:</i> > Raccogliere tutto il materiale facilitato (secondo i percorsi individualizzati).
<b>Commissione Stranieri</b> <b>Docenti di Classe</b>	All'inserimento dell'alunno	<i>Le insegnanti di classe si impegnano a:</i> > Confrontarsi con le referenti Commissione stranieri per stabilire una didattica di emergenza e i principi base dell'eventuale "PDP per svantaggio linguistico".
<b>Docenti di Classe</b>	All'inserimento dell'alunno e durante l'anno scolastico	<i>Le insegnanti di classe si impegnano a:</i> > applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina
<b>Funzione Strumentale</b> <b>Commissione Alunni</b> <b>Stranieri</b> <b>Coordinatore di classe</b> <b>Docenti di Classe</b>	Durante l'anno scolastico	<i>Si impegnano a:</i> > monitorare la situazione relazionale/sociale e didattica dell'alunno straniero

Per promuovere la piena integrazione dei bambini nel nuovo contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità e rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse che il territorio mette a disposizione e della collaborazione con i servizi, le associazioni, i luoghi d'aggregazione e, in primo luogo, con le Amministrazioni locali, con i Patti Territoriali di Comunità.

Si tratta di costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale, in un'azione strettamente sinergica.

Da parte sua, la Commissione:

- ✓ contatta le associazioni di volontariato che operano nel territorio;
- ✓ stabilisce contatti per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete;
- ✓ attiva la collaborazione con le Amministrazioni locali per costruire in sinergia percorsi di formazione e per proporre servizi ed esperienze comuni.

## RISORSE A DISPOSIZIONE

Per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e l'apprendimento della lingua italiana, la scuola può contare su alcune risorse già esistenti che devono essere attivate in maniera flessibile e produttiva, e su altre risorse che è possibile ottenere a livello provinciale, regionale e nazionale:

- ✓ attività aggiuntive a carico dell'istituzione;
- ✓ attività realizzate in accordo con associazioni ed enti locali;
- ✓ Reti di scuole;
- ✓ Patti Territoriali di Comunità.

## INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE

**L'art. 45, comma 4, del D.P.R. n.394 del 31 agosto 1999, così come modificato ed integrato dal DPR 122/2009, stabilisce che:**

***"Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa".***

Sulla base di questo:

- ✓ Ciascun docente, nell'ambito della propria disciplina, deve opportunamente selezionare i contenuti, individuare i nuclei tematici fondamentali, secondo il Piano di Studio individuato per l'alunno dal Consiglio di Classe.
- ✓ Ogni scelta didattica effettuata dai docenti del Consiglio di Classe deve essere contenuta nel Piano di Studio Personalizzato.
- ✓ Il Piano di Studio Personalizzato (PDP per svantaggio linguistico) sarà punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno straniero.
- ✓ Il lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (L2), che è oggetto di verifiche, concorrerà alla sua valutazione formativa.

I docenti dovranno inoltre prendere in considerazione i seguenti indicatori:

- ✓ il percorso scolastico pregresso;
- ✓ I progressi rispetto alla situazione di partenza;
- ✓ i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
- ✓ la motivazione;
- ✓ la partecipazione;
- ✓ l'impegno.

**La C.M. 24/2006 recita: "... In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prendono in considerazione il percorso**

***dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi, fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. Emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni.***

Sulla base di questo:

Nel primo quadrimestre la valutazione, in particolare per gli alunni di recente immigrazione o neoarrivati, potrà:

- ✓ non essere espressa (fase della prima alfabetizzazione);
- ✓ essere espressa in base al personale percorso di apprendimento;
- ✓ essere espressa solo in alcune discipline.

Sul documento di valutazione verrà pertanto utilizzata, se necessario, la seguente dicitura: "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana" oppure "la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua".

Nel caso in cui l'alunno abbia una buona conoscenza di una lingua straniera, essa potrà essere utilizzata, temporaneamente, come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.

Nel II quadrimestre la valutazione è comunque formulata perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva. La valutazione finale non potrà essere semplice media delle misurazioni rilevate, ma dovrà tenere in considerazione in modo particolare il percorso dell'alunno, la progressione nell'apprendimento, gli obiettivi possibili, nonché la motivazione, la partecipazione, l'impegno.

## **LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE AI FINI DELL'ESAME DI STATO**

Ai fini del superamento dell'Esame di Stato, il riferimento più recente risultano le "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" emanate dal MIUR nel 19 febbraio 2014 che costituiscono l'aggiornamento delle precedenti risalenti al 2006.

Al punto 4.1 del documento sono inserite le indicazioni operative inerenti "Gli esami":

***"...La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. E' importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato, sia al termine del primo che del secondo ciclo, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento. La valutazione in sede di esame assume una particolare importanza. Sancisce la conclusione di un percorso e la preparazione dello studente con un titolo di studio che ha valore legale.***

***Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato***

***possibile assicurare studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate. ...Nel colloquio orale possono essere valorizzati i contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese di origine."***

**Il presente protocollo è allegato al Piano dell'offerta formativa deliberato nella seduta del Collegio docenti del \_\_\_\_\_**